



Club Alpino Italiano

Sezione di Vimodrone (MI)

Via Fiume, 22 Vimodrone

caivimodrone@gmail.com – 377 9524964



Domenica 16 OTTOBRE '22

CREMIA – GRAVEDONA (CO)

Alto Lario Occidentale

Ritrovo: Vimodrone MI via della Guasta ore 7,15 (davanti chiesa DTA)

Partenza: ore 7,30

Rientro: partenza da Gravedona (CO) ore 16,00

Mezzo: pullman

Responsabili: Montini L. – Beltrame O.

Difficoltà: E

Equipaggiamento: Sono necessari scarpe da trekking o scarponi, bastoncini, abbigliamento da bassa montagna, antipioggia, cappello, protezione solare. Pranzo al sacco.

Descrizione della gita:

Partenza: Cremia (CO)

Lunghezza: 12 Km. circa

Dislivello in salita: 200 mt. circa

Tempo di percorrenza: ore 5,00 + soste

Fondo: misto

Difficoltà: escursionismo

Relazione escursione

Arrivati al paese di Cremia situato nell'Alto Lario occidentale, raggiungiamo la Chiesa romanica di San Vito e cominciamo la nostra camminata prendendo il percorso lungolago in direzione nord. Supereremo alcune spiaggette dove non è raro trovare appassionati di windsurf, incontreremo alcuni campeggi e passeremo vicino alla Chiesa di San Martino. In poco tempo giungeremo al caratteristico paese di pescatori di Pianello del Lario con un piccolo porticciolo comunale e il caratteristico "Museo della Barca Lariana". Proseguiamo il nostro cammino e in poco tempo, arriveremo al paese di Musso. Ca. 5 km. Superato l'imbarcadero arriveremo al piccolo

e caratteristico porticciolo e le caratteristiche case dei pescatori. Le antiche case del borgo sorgono su un piccolo e caratteristico golfo, alle spalle dell'abitato incombe un'enorme sperone roccioso chiamato il Sasso di Musso sulle pendici del *monte Bregagno*, il paese deve la sua origine alle antiche cave di marmo bianco che già in epoca romana erano lavorate e sfruttate, il Duomo di Como e le colonne di San Lorenzo a Milano furono costruite con questo pregiato materiale.

Musso è un paese ricco di storia, nel XIII secolo il territorio fu feudo della *famiglia Malacrida* alleati al ducato di Milano, nel 1522 Gian Giacomo Medici detto *il Medeghino* espugnò il castello e ampliò le fortificazioni, in poco tempo conquistò tutte le terre intorno al lago di Como e parte della Brianza, fu sconfitto dieci anni più tardi dagli Sforza alleati con i Grigioni svizzeri. Il castello fu distrutto nel 1532, con la sconfitta del Medeghino ad opera degli Sforza e dei Confederati Svizzeri durante la guerra di Musso.

Nel centro storico di Musso troviamo la *chiesa di San Biagio*, anticamente intitolata ai Santi Nazaro e Celso, eretta a parrocchiale nel 1387, all'interno oltre a pregevoli quadri e affreschi sono conservate gli stemmi e le tombe della famiglia Malacrida.

Giunti a Musso torniamo sulla statale e risaliamo la montagna per ca. 150 m. di dislivello e in meno di un'ora, in una stupenda posizione panoramica sorge la *chiesa di Sant'Eufemia* a 340 m., che fu costruita sopra un antico tempio pagano e inclusa nelle mura del castello, risparmiata dalla distruzione durante l'assedio del 1532 fu rimaneggiata nel 1662.

Sui pendii sottostanti la chiesa di Sant'Eufemia nel 1858 il nobile *Giuseppe Manzi* realizzò il famoso *Giardino del Merlo*, per alcuni anni meta di turisti e viaggiatori, ricco di piante esotiche, gallerie, fontane e ponti sospesi, oggi sono ancora visibili alcune strutture di quello che fu un parco divertimenti naturale.

Da questo balcone sul lago, possiamo godere di un bellissimo panorama su gran parte del lago e sulle montagne circostanti, dal Legnone 2610 m. di fronte, fino alla Valtellina e Val Chiavenna con il Pizzo Badile. Pausa pranzo.

Riprendiamo il cammino e riscendiamo verso il lago in direzione Dongo. Passiamo in un bosco di castagni secolari, dove potremmo trovare anche le castagne.

Arrivati a Dongo, attraverseremo il centro possibile visita al palazzo comunale Manzi, dove ha sede il museo "La fine della Guerra". Sono esposti nel cortile interno ricordi fotografici e scritti riguardanti gli ultimi giorni di Mussolini catturato e ucciso in loco il 27 aprile '45 mentre tentava la fuga in Svizzera.

Da Dongo, in epoca romana, passava la *via Regina*, strada romana che collegava il porto fluviale di *Cremona* (la moderna Cremona) con *Clavenna* (Chiavenna) passando da *Mediolanum* (Milano).

In zona ci sono antiche miniere di ferro, che con diversi cambi di proprietà a metà dell'800 portò alla nascita dell'industria siderurgica Falck.

Riprendiamo il lungolago e superiamo il ponte sul torrente Albano. Costeggiamo diversi campeggi e su una larga passeggiata, giungiamo in poco più di mezz'ora a Gravedona.